



LEGENDA

- Confine comunale
- Frane puntuali
- Fasce di rispetto 10 mt
- Frane aeree
- Corsi d'acqua
- Corsi d'acqua intubata
- Corsi d'acqua pubblica
- Corsi d'acqua pubblica intubata
- Impluvi

LEGENDA

PERICOLOSITA' GEOLOGICA ED IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

PERICOLOSITA' GEOLOGICA	IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA
<p>CLASSE II</p> <p>PERICOLOSITA' DA BASSA A MODERATA Area a bassa attività privo di significativi fenomeni di dissesto</p>	<p>Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici da applicarsi al livello di norme di attuazione ispirate al D.M. L. 11/03/98 n. 47 e realizzabili, al livello di progetto esecutivo, esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree finalitate, né condizionare la progettazione ed edificabilità.</p> <p>Porzioni di territorio diffusamente distribuite rappresentate soprattutto nel concentrico abitato, lungo i crinali delle principali aree di dorsale, nelle zone di ricorrito tra versanti collinari ed i fondovalle, caratterizzate da attività geomorfologica inferiore al 30%, assenza di dissesti gravitativi, collocata esternamente alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua e comunque sicuramente non inondabili. Non si può escludere la presenza di azzonamenti, di modesta estensione, caratterizzati da condizioni di pericolosità geologica più elevata, proprie delle Sottoclassi IIa e IIc e addirittura della Classe IIIa. Verificazione di tali eventuali foci potrà avvenire, successivamente, nell'ambito delle analisi di dettaglio da effettuare sugli azzonamenti oggetto di variazione urbanistica (area 7/LAP).</p> <p>Porzioni di territorio le cui caratteristiche risultano analoghe a quelle descritte per la Sottoclasse IIa, ma con un maggiore condizionamento dovuto ad una attività più elevata, alla presenza di limitati fenomeni di instabilità (scivoli), ruscamento o di localizzati fenomeni di ristagno idrico o superficiali della falda d'acqua.</p> <p>Porzioni di territorio localizzate in aree morfologicamente degradate, d'impluvio, alla sbocca di vallette laterali prive di elementi di drenaggio superficiale, o porzioni di versanti che possono essere soggette a fenomeni di estrema superficialità della falda idrica o di ristagno d'acqua, con conseguenti associate sensibili proprietà geomorfologiche del terreno di fondazione.</p>
<p>SOTTOCLASSE IIa</p> <p>SOTTOCLASSE IIb</p> <p>SOTTOCLASSE IIc</p>	
<p>PERICOLOSITA' ELEVATA Area ad elevata attività, inondabili, versanti instabili o potenzialmente instabili</p>	<p>Classi IIIa: porzioni di territorio modificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee ad ospitare insediamenti abitativi (area ad elevata attività, dissestati, in frane, potenzialmente dissestati, aree alluvionali da acque di escorazione). Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti vale quanto già indicato all'art. 31 della L.R. 56/77.</p>
<p>SOTTOCLASSE IIIa</p> <p>SOTTOCLASSE IIIb</p> <p>SOTTOCLASSE IIIc</p> <p>SOTTOCLASSE IIIb</p> <p>SOTTOCLASSE IIIb</p> <p>SOTTOCLASSE IIIb</p>	<p>Sottoclasse IIIa: a seguito della realizzazione di opere di salvaguardia saranno possibili nuovi edifici, ampliamenti o completamenti, anche aumenti del carico insediativo.</p> <p>Sottoclasse IIIb: a seguito della realizzazione delle opere di salvaguardia sarà possibile solo un modesto aumento del carico insediativo. Da escludere nuove unità abitative e completamenti.</p> <p>Sottoclasse IIIc: anche a seguito della realizzazione di opere di salvaguardia, indispensabile per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico insediativo.</p>

Per gli edifici sparsi non premetrati ricadenti in Classe IIIa, vale quanto indicato per la classe IIIb2

ASPETTI PRESCRITTIVI RIGUARDANTI TUTTE LE CLASSI E SOTTOCLASSI

- tutti gli interventi consentiti dovranno comunque essere conformi a quanto previsto dalla L.R. 56/77 e s.m.i. (in particolare all'Art. 29);
 - rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/98, punti C (Opere di fondazione) e G (Stabilità dei pendii naturali e dei fronti di scavo);
 - rispetto delle prescrizioni della L.R. 45/88 per gli interventi che ricadono nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

Regione Piemonte
Città metropolitana di Torino

Comune di Pino Torinese

TAV 7

VARIANTE GENERALE DEL PRGC

PROGETTO PRELIMINARE

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL' IDONEITA' ALL' UTILIZZAZIONE URBANISTICA

Aggiornata a seguito del parere Unico della Regione Piemonte prot. n. 00001244/2017

SCALA 1:10.000 - base catastale con azzonamenti di Piano

SINDACO
arch. Alessandra Tosi (firmato digitalmente)

SEGRETARIO COMUNALE
dott. Daniele Palermi (firmato digitalmente)

COLLABORATORI S. T. COMUNALE
arch. Silvia Cellino,
geom. Luca Umile
arch. Federica Fieno

CONSULENTI
arch. Pier Augusto Donna Bianco
dott. Claudio Guidi
arch. Marco Pippione

ASSESSORE ALL' EDILIZIA
ing. Marcello Concas (firmato digitalmente)

RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO E DEL PROCEDIMENTO
geom. Fabrizio Dellacasa (firmato digitalmente)

PROGETTISTI
arch. Giovanni Durblano (firmato digitalmente)
arch. Luca Reimero (firmato digitalmente)
ing. Mauro Montrucchio (firmato digitalmente)

GEOLOGO INCARICATO
dott. Giuseppe Genovesi (firmato digitalmente)

66